

interrogazione, non sono che semplici avallanti, ecco! (*Viva ilarità*).

Segue la interrogazione degli onorevoli Rocco e De Nicola, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda estendere sollecitamente la rete urbana telefonica della città di Napoli, comprendendovi i popolosi comuni del circondario di Casoria-Afragola, compresi in un raggio inferiore ai 15 chilometri ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

**ROSSI TEOFILÒ**, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Risponderò molto brevemente all'onorevole Rocco. La legge 9 luglio 1908 stabilisce che le reti urbane governative possano essere estese oltre il raggio di 10 chilometri, fino a 25.

In questa condizione si trovano i comuni di Casoria e di Afragola. Ma l'onorevole Rocco sa che il comune di Casoria si trova in una condizione privilegiata, poichè nella legge del marzo 1907, al numero III si prevede appunto la costruzione della linea tra Casoria e Napoli. Mi affretto a dire all'onorevole Rocco una cosa, che certamente lo sodisferà, e cioè che l'amministrazione sta studiando il modo di estendere la rete urbana sino a Casoria, in modo che da Casoria, telefonando per Napoli, non costi neanche un centesimo di più, di quanto possa costare telefonando da Napoli, a Napoli.

Per Afragola e Frattamaggiore la questione è differente, perchè, non essendo questi comuni compresi nella legge del 1907, bisogna applicare la legge generale, la quale dice che profittando dello stanziamento delle 200,000 lire, votate annualmente, i comuni hanno diritto di potersi collegare telefonicamente, quando concorrano a metà della spesa e fin tanto che i fondi non sieno ancora stati usufruiti da altri, perchè lei mi insegna che quando non vi sono più fondi, non è possibile più di fare.

Ora i comuni di Afragola e di Frattamaggiore hanno detto molte volte di voler pagare questa metà della somma necessaria pel collegamento, ma in realtà finora non l'hanno fatto. Io prego dunque l'onorevole Rocco di invitare quei comuni a pagare la loro metà, come la legge stabilisce, e col nuovo esercizio si porrà mano alla comunicazione.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Rocco ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

**ROCCO**. La mia è una delle interrogazioni

con l'avallo, come diceva, con spiritosa frase, poco fa il nostro Presidente, e l'avallo è dell'illustre collega De Nicola, altro firmatario di essa. Comincio dal ringraziare, in nome suo e mio, l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, per gran parte della sua risposta, ma in tutto non posso dichiararmi sodisfatto.

Il caso di Casoria non è precisamente come egli lo ha descritto, perchè Casoria, come capoluogo di circondario, ha diritto per legge ad una linea interurbana e lo Stato ha il dovere di eseguirla; il suo tempo cadeva nell'esercizio 1909-10, cioè dal 1º del prossimo luglio.

La legge prevede il caso dell'acceleramento della costruzione della linea, col deposito temporaneo delle somme occorrenti e col relativo dritto al rimborso durante il posteriore esercizio finanziario, e Casoria fu diligentissima, perchè versò tutta la somma richiesta dalla superiore amministrazione.

Nondimeno le sue giuste aspettative furono deluse; la linea non è stata fatta: tali e tanti, furono gl'intoppi, così aggrovigliate le pratiche burocratiche, che un bel giorno, nonostante la sua solerzia e diligenza, è stata invitata l'amministrazione comunale a ritirare le somme depositate, essendo maturato il tempo in cui ricadeva sullo Stato l'obbligo dell'esecuzione.

È davvero dispiacevole un caso simile e mi conforta solo la speranza, che si voglia ora guadagnare il tempo perduto con la rapida esecuzione dei lavori, affinchè quell'importante capoluogo di circondario sia tra un mese o due collegato telefonicamente con la vicina Napoli.

Più specialmente la mia interrogazione riflette l'estensione della rete urbana a quei comuni che si trovano nelle condizioni volute dalla vigente legge.

L'estensione della rete infatti è un interesse non solo dei comuni ma anche dello Stato, perchè esso viene così a suddividere, nella sfera di 15 chilometri, gran parte delle spese fatte per costruire la grande rete, assicurando un prodotto, mercè i nuovi e sempre crescenti abbonamenti, di gran lunga maggiore dell'attuale. Si tratta, come si vede, dell'impiego industriale dei più grandi e costosi impianti, come quelli di Napoli, Roma, Milano, Torino, profittando della vicinanza di altri importanti centri commerciali.

La provincia di Napoli infatti è coronata alla periferia da comuni popolosi ed